

Comunicato Stampa

Stefania Notarpietro (geologi): “Quella di Courmayeur è la frana più monitorata al mondo”.

Graziano: “Manterremo alta l’attenzione su Courmayeur, ma in Italia ci sono altre situazioni gravi che non ricevono la stessa attenzione. I movimenti franosi sono almeno 500.000 sui 700.000 in Europa. L’unica strada per mitigare i rischi idrogeologici in Italia è la prevenzione ma per prevenire bisogna conoscere. Non so quanti delle 6 milioni di persone che vivono in aree a rischio idrogeologico ne sono consapevoli”.

“Quella di Courmayeur è la frana, al momento, più monitorata al mondo. Alla base è prevista la costruzione di un vallo di protezione lungo 750 metri. Servirà, in caso di collasso, a permettere l'evacuazione delle persone. Ma ricordiamolo, il vallo è stato progettato per gestire lo scenario da 1 milione di metri cubi. Un ottavo del volume totale. Il vallo è, tuttavia, il primo esempio di investimento di ingenti somme per la prevenzione del dissesto. Un buon inizio”. Lo ha affermato **Stefania Notarpietro**, Presidente dell’Ordine dei Geologi della Valle D’Aosta.

“Le frane sono il nostro pane quotidiano. Siamo abituati a studiare e gestire i dissesti. D'altra parte – ha proseguito **Notarpietro** - di frane così ce ne sono tante altre, anche più grandi, ma non suscitano un clamore tale. Perché? Perché "sotto" non c'è Giampileri, c'è La Palud, una località prestigiosa della più nota Courmayeur.

La frana in questione cuba 8,3 milioni di metri cubi. E' una frana complessa, con porzioni al suo interno più attive ed altre ancora quiescenti.

E' la combinazione di tre fattori che la riattiva saltuariamente: l'acqua, la temperatura e naturalmente l'acclività. L'acqua, lubrificante naturale delle frane di questo tipo, proviene dallo scioglimento della neve e dalle precipitazioni. Anche quest'anno si é riattivata ad Aprile, come lo scorso anno.

La frana ha un comportamento "plastico"; come un ghiacciaio che si muove così lentamente da non poterne cogliere lo spostamento, ad occhio nudo”.

Ed il 27 giugno “ tutto il Consiglio Nazionale dei Geologi – ha dichiarato **Gian Vito Graziano**, Presidente del CNG – sarà con l’Ordine dei Geologi della Valle D’Aosta sulla frana in conferenza stampa con l’arrivo di geologi da tutte le regioni d'Italia che si incontreranno e discuteranno della frana de La Saxe e del ruolo fondamentale del geologo per la cura del territorio e la prevenzione del dissesto. In Italia ben 6 milioni di persone vivono in aree a rischio idrogeologico. Nel nostro Paese sono circa 500.000 i movimenti franosi sui 700.000 in Europa”.

Giuseppe Ragosta – Addetto Stampa del CNG – Tel 392 5967459.